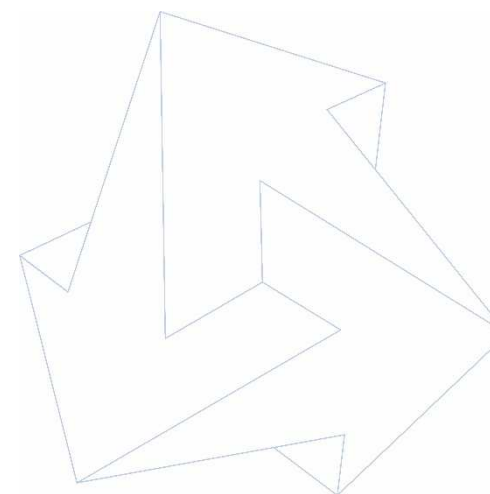
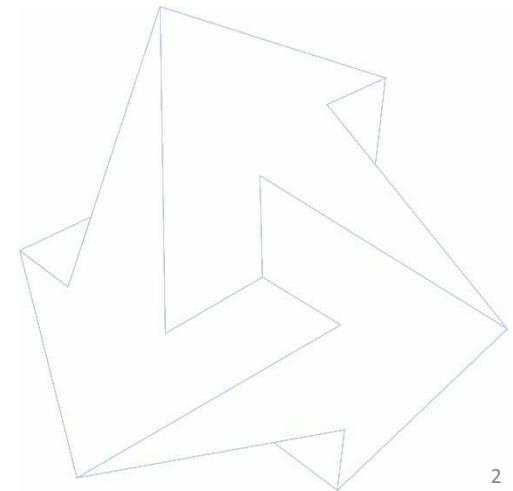


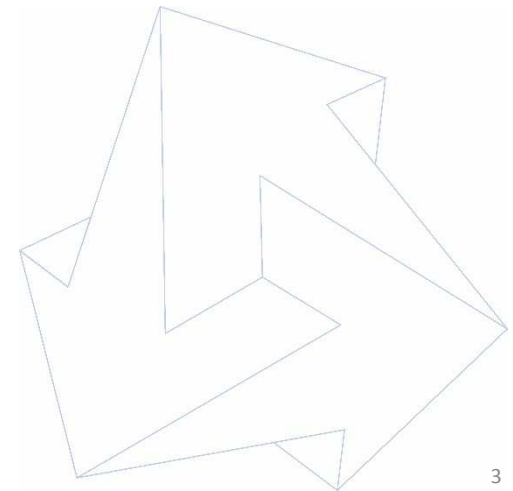
Filippo Maria Invitti



1. Inquadramento macro - economico e settore costruzioni;
2. Legislazione negli EAU;
3. Imposizione fiscale, tenuta contabilità e legislazione, expat e regimi fiscali di persone all'estero;
4. La professione negli EAU.



- Le imprese Italiane presenti a negli EAU sono oltre 1600, di cui oltre 600 registrate ed operanti in mainland, mentre le altre 1000 sono registrate nelle varie Free Trade Zone (FTZ) di cui gli Emirati dispongono.
- Per quanto riguarda i professionisti al giugno 2017 risultavano registrati presso il Consolato Italiano oltre: 80 medici, 60 professori, 40 consulenti e 25 architetti/designer.
- Le banche italiane presenti negli EAU sono tre: Intesa Sanpaolo unica banca che opera sia con una filiale di diritto locale che in FTZ, Unicredit che opera solo in FTZ ed UBI Banca presente con un REPOffice in FTZ.

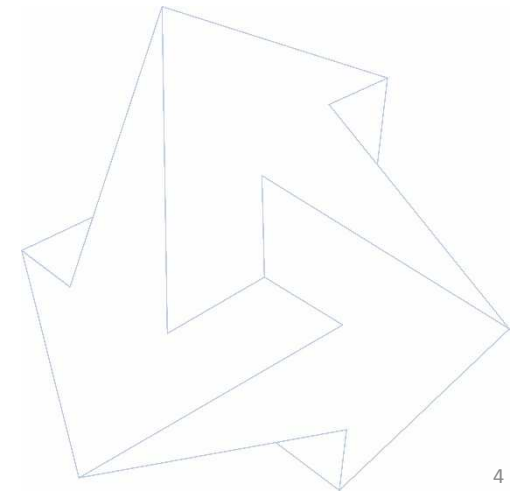


Inquadramento macro economico degli EAU

- Nonostante la recessione globale, il flusso degli investimenti esteri diretti (FDI) a Dubai nel 2017 è incrementata del 7% rispetto all'anno precedente, per un totale di 27,3 miliardi di AED. Inoltre Dubai è rimasta nella top 10 delle destinazioni globali per gli investimenti esteri diretti, secondo i dati di mercato dell'FDI, classificandosi quarta per numero di progetti, decima per flussi di capitale e quinta nei reinvestimenti.

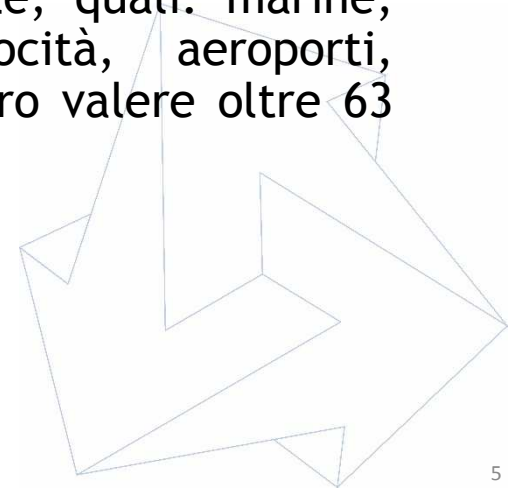


● Source:
* Dubai FDI Monitor
** fDi Markets Data (captures Greenfield investments only)
** fDi rankings exclude interstate flows

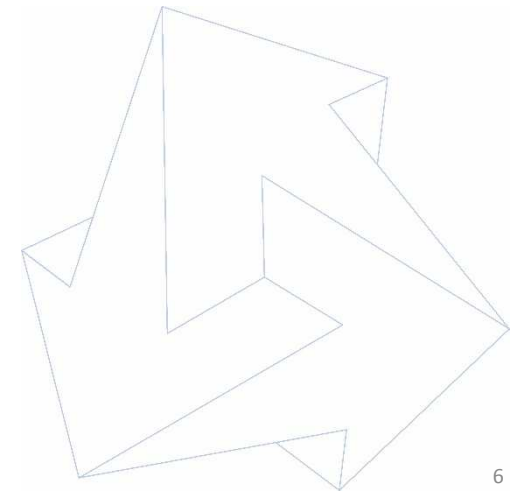


Settore costruzioni: economics

- Il settore delle costruzioni risulta maggiormente sviluppato nell'emirato di Dubai, rispetto a tutti gli altri emirati. Ed è comunque uno dei settori trainanti dell'intera area del GCC, dopo l' Oil&Gas.
- Si ritiene che sino al 2019 questo abbia un trend di crescita, almeno per quanto concerne Dubai, del 6,5%.
- I progetti in essere sono oltre 3.500 per un valore approssimativo di oltre 400 miliardi di \$.
- Si tratta di progetti che riguardano tutti i tipi di edilizia: residenziale, scolastica, ospedaliera, ricettiva, ricreativa, centri commerciali, religiosa e direzionale.
- Oltre a numerosi progetti di natura infrastrutturale, quali: marine, linee metropolitane, treni ad altissima velocità, aeroporti, distribuzione acqua e energia. Opere che dovrebbero valere oltre 63 miliardi di \$.



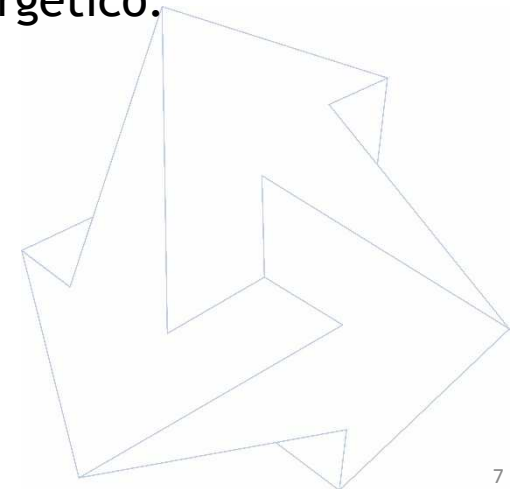
- Il progetto residenziale è sostenuto dalla volontà di aumentare il numero della popolazione residente, attualmente stimata in 2,8 mln, per giungere ai 3,4 mln nel 2020 e 5,2 mln nel 2030.
- Il solo progetto di Expo2020 promette investimenti per oltre 30 miliardi di \$.
- La Sace società controllata da CDP, che ha la funzione di garantire le imprese italiane che operano all'estero, ha messo a disposizione delle aziende italiane una linea di garanzia di 1 miliardo di \$ per favorire le attività legate alla realizzazione di queste opere.



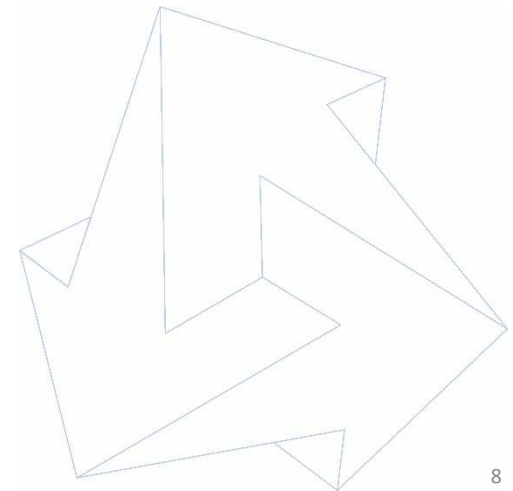
Il settore delle costruzioni, attualmente, sta implementando normative sempre più eco-friendly per la realizzazione di immobili eco-sostenibili; ed i vari emirati declinano tale approccio emanando ciascuno nuove normative:

- Il Pearl Rating System nell'emirato di Abu Dhabi;
- Il Green Building Regulation & Specifications nell'emirato di Dubai;
- I progetti di refurbishment per il saving energetico con la creazione di Etihad Energy Service, la super Esco di Dubai.

Tale tendenza, unitamente alla programmata crescita della popolazione residente, richiama competenze e tecnologie da tutto il mondo per approcciare i temi della sostenibilità e del risparmio energetico.



1. Inquadramento macro - economico e settore costruzioni;
2. **Legislazione negli EAU;**
3. Imposizione fiscale, legislazione, expat e regimi fiscali di persone all'estero;
4. La professione negli EAU.



- L'impianto normativo degli Emirati Arabi Uniti si basa su un mix tra Shariah (legge islamica) ed un diritto civile più convenzionale.
- La normativa legislativa si articola su due livelli, uno federale che riguarda gli ambiti di difesa, affari esteri, salute ed educazione; uno locale, che regola gli altri aspetti che riguardano le attività economiche e della persona.
- La Carta Costituzionale consente a ciascun Emirato di essere autonomo per quanto concerne l'autorità giudiziaria interna. Ad eccezione di Dubai e Ras Al Khaimah, che dispongono di legislazioni autonome, gli altri Emirati fanno riferimento al sistema giudiziario federale.
- Dubai, ad esempio, ha un sistema giudiziario che si snoda su 3 gradi di giudizio: Tribunale di primo grado, Corte d'Appello e Corte di Cassazione. E sezioni separate: Civile, Penale, Commerciale e Legge Islamica (questa ultima prevalentemente in ambito familiare).



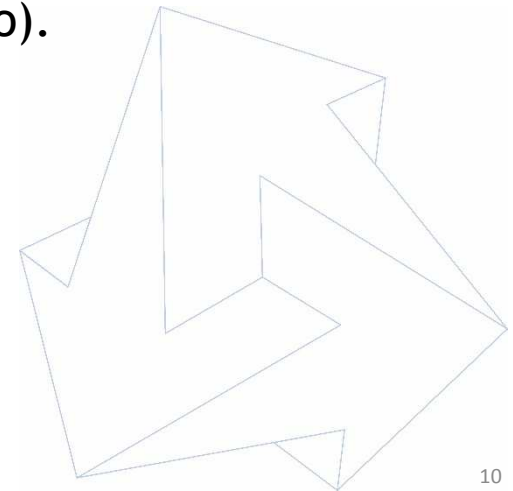
Le diverse forme societarie negli EAU

La Legge federale n. 8 del 1984, modificata dalla Legge federale n. 13 del 1988 e da ultimo dalla **Legge federale n. 2 del 2015** individua diverse tipologie di «Legal Entity» utilizzabili negli UAE:

- Public Joint Stock Company (assimilabile ad una Spa quotata);
- Private Joint Stock Company (assimilabile ad una Spa non quotata);
- Joint liability Company (ass. ad una Snc)
- Limited liability Company (ass. alla nostra Srl);

sono poi previste le ipotesi di:

- Branch (ovvero filiale);
- Joint Venture (ovvero accordo commerciale strategico).



- La legge sulle società commerciali degli Emirati Arabi Uniti, attualmente, richiede che ogni società stabilita negli EAU abbia uno o più partner nazionali (emiratini) che detengano almeno il 51% del capitale della società. Questa regola ha però le seguenti eccezioni:
 1. I casi in cui la Legge preveda il 100% di proprietà locale;
 2. Le Free Trade Zone (FTZ);
 3. Filiali ed uffici rappresentativi di aziende estere;
 4. Aziende professionali o artigiane dove la proprietà straniera al 100% è permessa dalla Legge;
- È di questi giorni l'adozione da parte del Governo Federale dell'impegno di eliminare entro il corrente 2018 l'obbligo del partner locale che detiene almeno il 51% della società costituita negli Emirati Arabi Uniti.



- Un elemento essenziale nella fase di costituzione di un soggetto giuridico emiratino, è l'autorizzazione nell'adozione del nome, che è oggetto di approvazione.
- L'atto costitutivo, per le società in mainland, ovvero: il Memorandum of Association (MoA), deve essere redatto in arabo ed autenticato da notaio. Dopo aver comunicato alla municipalità la costituzione della società questa verrà iscritta nel locale registro delle imprese.
- Per poter svolgere una qualsiasi attività di impresa è necessaria una licenza. Ci sono 3 categorie di licenze: Commercial licences, per le attività di trading; Industrial licences, per le attività industriali di produzione; Professional licences, per le attività professionali ed artigianali. Inoltre ci sono attività che richiedono particolari licenze (es. assicurazioni, banche, ingegneria e costruzioni etc.). Tali licenze sono oggetto di rinnovo annuale.



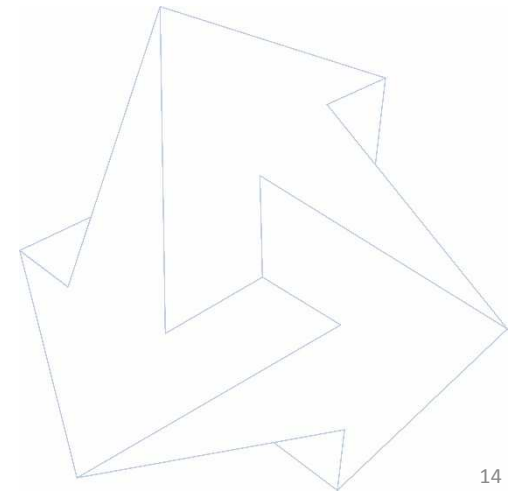
Attività d'impresa negli EAU

- Branch: si definisce tale una estensione extra-territoriale di un soggetto estero. Non si tratta quindi una entità autonoma pertanto è esente dal vincolo del partner locale. Tuttavia necessita di uno sponsor nella forma di Service Agent, ovvero un soggetto emiratino che gestisce i rapporti con le autorità locali, pur senza interferire nella gestione operativa. Una branch si costituisce previa autorizzazione da parte del ministero dell'economia. Il limite della branch sta nella impossibilità di segregare il rischio di impresa rispetto alla casa madre.
- In alternativa alla branch può essere costituito un Ufficio di Rappresentanza; ovvero una entità che è autorizzata solo a compiere attività di carattere ancillare a quelle commerciali.
- Un investitore straniero che vuole operare negli EAU e non ha una partecipazione in un soggetto emiratino, deve utilizzare un Agente Emiratinò ovvero costituire una branch.



Attività d'impresa negli EAU

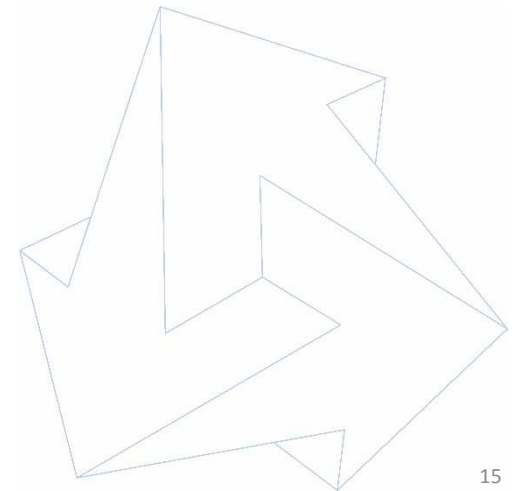
- Gli stranieri non possono svolgere attività commerciali in forma di impresa individuale, solo le attività professionali sono consentite come «Sole Establishment».
- In ogni caso i professionisti sono obbligati alla nomina di un «Agente» locale di nazionalità emiratina che si occuperà di tutte le formalità ed i rapporti con le Autorità locali.
- Anche i professionisti necessitano di una licenza che dovrà essere rinnovata di anno in anno.



Attività d'impresa negli EAU

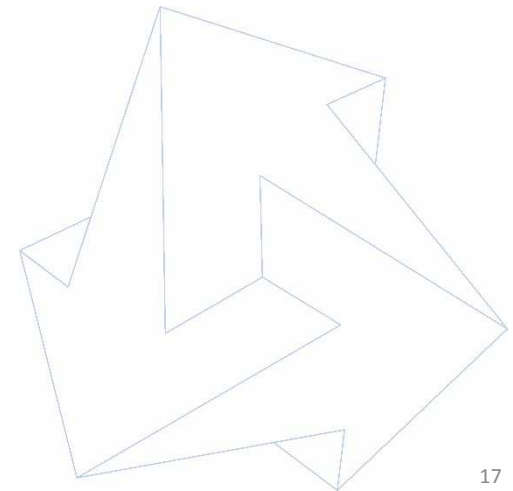
Nel ranking di Doing Business, redatto dalla World Bank, gli EAU si classificano al 21esimo posto; e

Per quanto attiene la specifica classifica Starting a Business si collocano al 51esimo posto, con 6 procedure e circa 8 giorni per costituire una società.

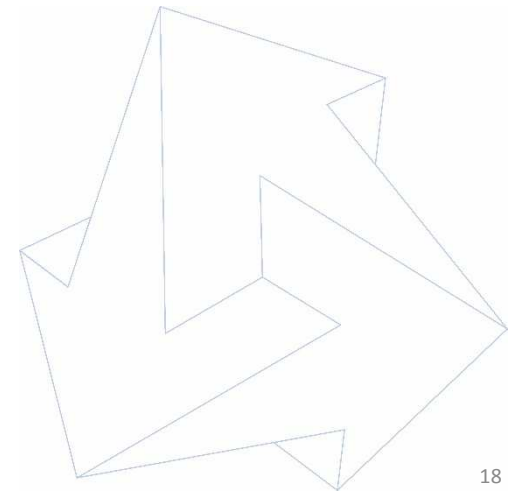


- Le Free Trade Zone (FTZ): sono nate per stimolare l'economia , attirare gli investimenti esteri, know-how e sviluppare attività non petrolifere nel paese.
- I principali benefit delle FTZ sono:
 - ✓ La possibilità per gli stranieri di detenere interamente il capitale sociale di società;
 - ✓ L'esenzione dei dazi doganali, per le merci o materie prime destinate ad essere esportate;
 - ✓ Il diritto al rimpatrio dei capitali nonché dei profitti realizzati;
 - ✓ L'esenzione totale tassazione reddito;
 - ✓ L'assenza di vincoli nell'assunzione dei dipendenti.
- Per contro invece le FTZ possono non essere adatte a chi abbia intenzione di pianificare una permanenza a lungo termine nel paese, perché vi sono limiti all'operabilità sul mercato interno e per loro natura le aree delle FTZ non sono espandibili (poiché godono di uno spazio limitato) e ciò può condizionare la crescita dimensionale degli stabilimenti produttivi.
- Le Special Economic Zone (SEZ), sono state istituite per sviluppare le aziende di piccole e medie dimensioni, ed hanno le medesime funzioni delle FTZ.

- Proprietà intellettuale (PI): negli emirati esistono norme a tutela della PI, che prevedono procedure di registrazione e anche norme punitive per la violazione dei diritti ad essa riferiti.
- Tale normativa si sposa bene con la Sharia (legge islamica), che ha tra i propri *Hadith* del profeta anche quello di tutela permanente (quindi ben oltre i 20 anni della normativa occidentale) dei diritti di godimento della PI, purché siano invenzioni o creazioni lecite sulla base dei precetti islamici.
- La normativa di riferimento è la Federal Patent Law n° 31 del 2006 ed il tema di protezione della PI è oggetto di monitoraggio dal Ministero dell'Economia, a livello federale.



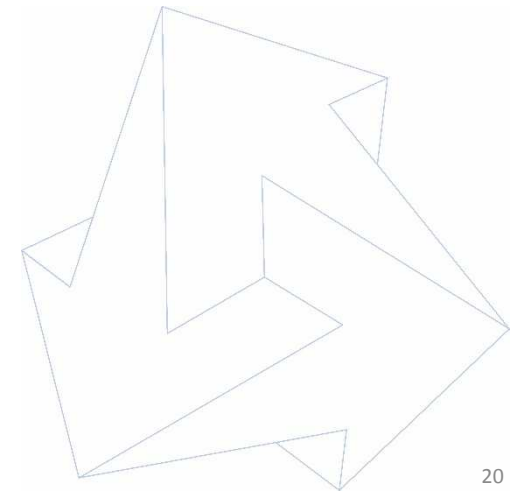
1. Inquadramento macro - economico e settore delle costruzioni;
2. Legislazione negli EAU;
3. **Imposizione fiscale, legislazione, expat e regimi fiscali di persone all'estero;**
4. La professione negli EAU;



- La normativa fiscale, seppure coordinata tra i vari emirati è oggetto di legislazione indipendente e non federale.
- Dei 7 emirati soltanto 3 di essi hanno una normativa organica sulle imposte dirette, e sono Abu Dhabi, Dubai e Sharjah. Tuttavia tali norme non hanno applicazione tranne che per le attività estrattive, di esplorazione e sfruttamento del settore petrolifero ed in parte minore quello bancario.
- Gli Emirati Arabi Uniti hanno stipulato una convenzione contro le doppie imposizioni e contro l'evasione fiscale con l'Italia, tuttavia dato il basso livello di tassazione figurano nell'elenco dei paesi c.d. *Black List*.
- Per le società esistenti, controllate da soggetti Italiani, si applica quindi la disciplina delle CFC.



- Il livello di tassazione previsto nei singoli emirati, per quanto riguarda l'imposizione diretta, oscilla tra lo 0% ed il 55% in base a scaglioni progressivi (0% da 0 a 1 mln di AED, per arrivare al 55% oltre i 5 mln di AED).
- I soggetti passivi sono enti e società con o senza personalità giuridica, branch, filiali e stabili organizzazioni aventi sede negli EAU.
- La tassazione diretta delle società è l'unica imposizione diretta prevista, tuttavia data una parziale normativa attuativa, la stessa viene applicata alle sole società del settore Oil&Gas (55%) e bancario (20%).
- I soggetti che corrispondono le imposte sono gli unici che hanno anche obblighi dichiarativi.



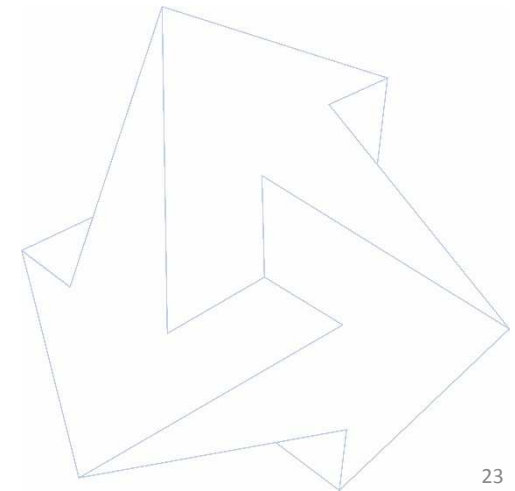
- In qualsiasi Emirato il reddito delle persone fisiche non è soggetto ad alcuna imposizione fiscale, pertanto la tassazione sul reddito delle persone fisiche è assente (nemmeno a titolo di ritenuta alla fonte). Le imprese che impiegano cittadini con passaporto emiratino sono obbligate a versare loro una quota del salario, corrisposto in appositi fondi pensione. Questa quota ha diverse percentuali che si basano sui salari ricevuti che per i datori di lavoro pubblici è del 15%, per i datori di lavoro privati del 12,5%, la quota a carico dei dipendenti è del 5%
- L'unica imposta individuale prevista è quella sulla rendita della proprietà immobiliare. I datori di lavoro dei dipendenti conduttori o i conduttori commerciali devono versare una imposta pari ad una percentuale che varia dal 2 al 15% del canone locativo, in base alla attività esercitata ed all'Emirato di appartenenza. Nel caso di Dubai, ad esempio, chi opera nei settori commerciali e conduce un immobile in locazione deve versare alla municipalità di Dubai il 5% del canone annuo mentre nel settore bancario il 15%. Nessuna imposta versa il proprietario dell'immobile.



- **Property tax:** In molti emirati è prevista un tassa calcolata sul canone di locazione dell'unità immobiliare che un soggetto ivi presente conduce in locazione, con una aliquota che oscilla tra il minimo del 5% al massimo del 10%. In alcuni casi tale tassa è legata alla licenza commerciale ed al suo rinnovo (Abu Dhabi) e colpisce anche le persone fisiche dipendenti. Per quanto attiene questi ultimi, tale tassa è trattenuta e corrisposta all'erario direttamente dal datore di lavoro ed è mediamente del 5% per i dipendenti del settore professionale, commerciale ed industriale e può arrivare al 15% per i dipendenti del settore bancario.
- **Imposta di registro:** negli EAU non esiste l'imposta di registro, ma sui trasferimenti immobiliari è prevista un'imposta sulle compravendite complessivamente del 4% dovuta al 50% tra le due parti contraenti.



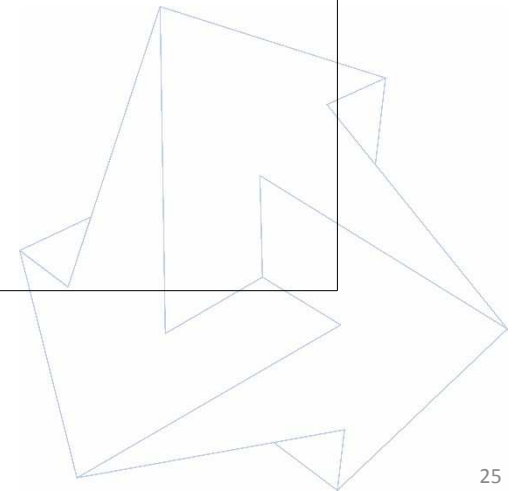
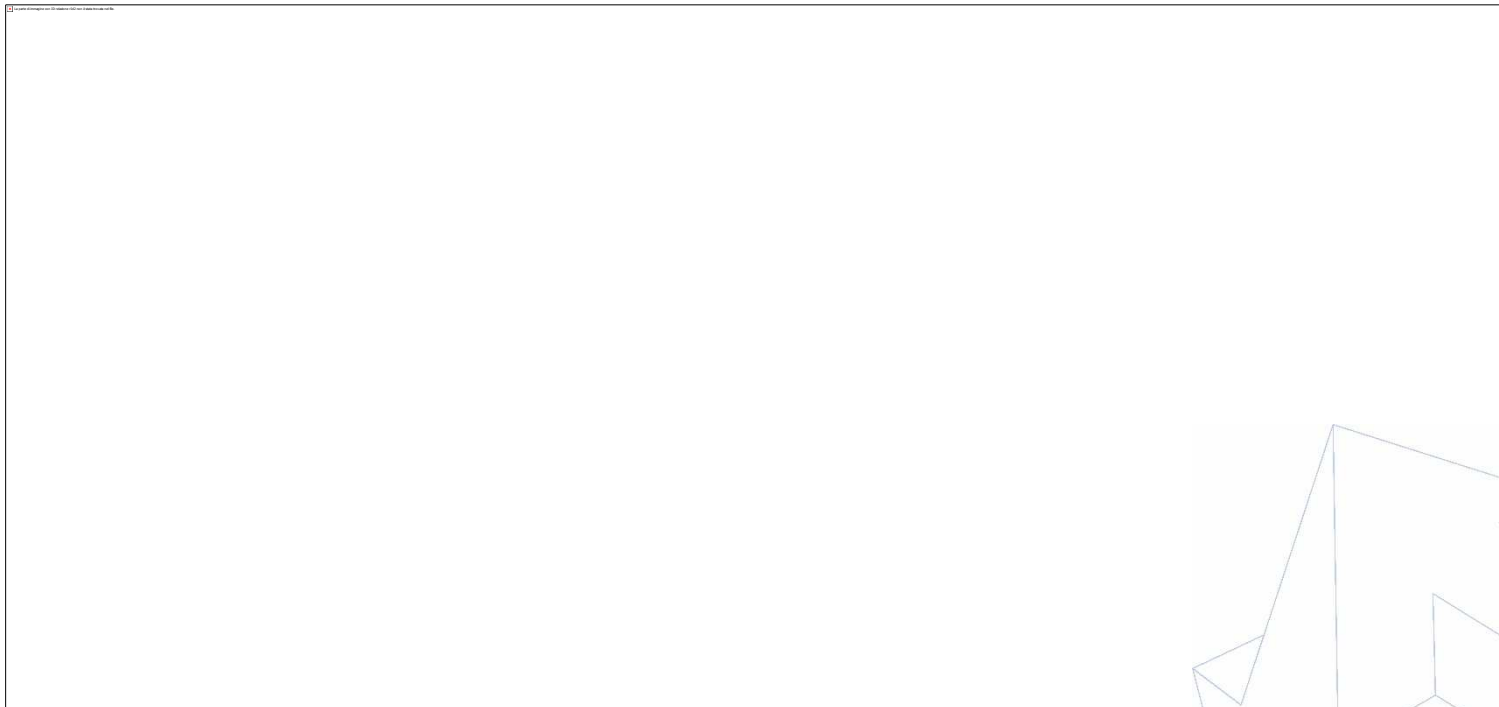
- A partire dal 1° gennaio 2018 gli Emirati Arabi Uniti (e gran parte del GCC) ha introdotto l'IVA con una aliquota del 5%. L'accordo finale tra gli stati è stato finalizzato a giugno 2016 e prevede l'implementazione dell'imposta dal 1° gennaio 2018 al 1° gennaio 2019.
- Gli analisti ritengono che la scelta di introdurre l'IVA sia da considerare diretta conseguenza delle problematiche connesse con l'instabilità del prezzo del petrolio e la necessità di differenziazione dell'economia interna dei paesi del GCC. Specialmente negli ultimi anni, infatti, la continua fluttuazione del prezzo del petrolio ha inciso negativamente sull'economia dei paesi del Golfo, i quali basano ancora la crescita del loro PIL principalmente sulle rendite ottenute dal commercio degli idrocarburi.



- L'IVA avrà un impatto sui prezzi e i costi di produzione di diversi beni e servizi, ad eccezione però di alcune categorie di settori classificati come esenti o zero. Il Ministero emiratino dell'Economia ha chiarito che i servizi sanitari e le forniture correlate saranno completamente esenti. Tale esenzione comprende servizi medici e dentali, farmaci da prescrizione e le attrezzature mediche fornite ai pazienti. Tuttavia, altri servizi sanitari sono soggetti all'IVA come ad esempio quello a carattere non essenziale, p.es.: la chirurgia estetica, i farmaci e le terapie alternative etc.
- È importante tenere a mente come non tutte le imprese saranno tenute a registrarsi ai fini del pagamento IVA, ma l'obbligo ricadrà soltanto sulle società i cui ricavi superano un importo specifico annuo.
- Non corrono obbligo di registrazione le attività che svolgono servizi non soggetti Iva.



- La burocrazia è molto snella negli EAU e ciò è certificato anche nella classifica Doing Business 2018.

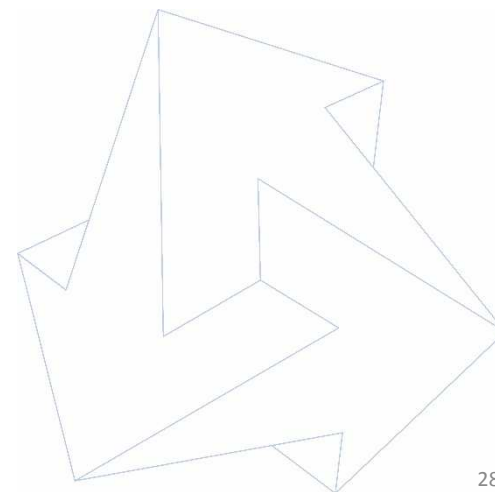


Il retro della medaglia della facilitazione burocratica è rappresentato dalla standardizzazione:

- La legislazione è caratterizzata da una sua rigidità in tema di contratti, che seguono spesso strutture ben precise e predefinite, lasciando poco spazio all'autonomia contrattuale delle parti.
- In tale contesto di rigidità si inseriscono perfettamente gli schemi privatistici contrattuali Fidic (emanati dalla *Federation Internationale des Ingénieurs Conseils*). Contratti standard per progetti di ingegneria civile, validi a livello globale quali soft law. L'obiettivo di queste forme contrattuali è quello di definire le relazioni tra le parti e di distribuire equamente il rischio, allocandolo alla parte che può sopportarlo e controllarlo in maniera più efficace.
- Tali forme contrattuali sono progettate per coprire un ampio raggio di ambiti. La caratteristica è che sono raggruppati in volumi differenziati per il colore delle copertine, ad esempio il *Red Book* si riferisce a contratti per *buildings* e opere di ingegneria progettate dall'impresa costruttrice.

- L'Italia applica il «Worldwide Taxation Principle» in base alla residenza.
- La **residenza fiscale** si ha di default se il contribuente è iscritto all'*Anagrafe della popolazione residente* o risiede in Italia per più di **183 giorni all'anno**.
- In caso di applicazione del Worldwide Taxation Principle il contribuente deve tassare in Italia tutti i redditi percepiti, indipendentemente dallo stato in cui sono stati prodotti.
- Le basi per l'applicazione del Worldwide Taxation Principle dipendono:
 - dall'iscrizione nell'*Anagrafe della popolazione residente*; ovvero
 - dall'eventuale domicilio fissato in Italia; ovvero
 - dal centro degli interessi sociali, affettivi ed economici in Italia.
- Determinare la residenza fiscale è essenziale per definire il carico fiscale ed il regime fiscale applicabile, incluso quello Iva. Attraverso l'individuazione della residenza fiscale è possibile stabilire se la persona fisica, ditta individuale, persona giuridica o cooperativa sia sottoposta al regime fiscale vigente in Italia oppure ad un regime fiscale estero.

- L'iscrizione nell'Anagrafe della popolazione residente si ottiene stabilendo la propria residenza o il proprio domicilio in un Comune italiano. Nel caso in cui un soggetto abbia fissato dimora abituale all'estero con relativa iscrizione nell'*Anagrafe Italiana dei Residenti all'Estero* (AIRE), si dovrà procedere alla cancellazione dall'anagrafe italiana. Tale procedura è il primo e fondamentale tassello per definire con certezza lo status fiscale di una persona fisica.
- Per procedere con il passaggio di residenza all'estero, il soggetto dovrà dimostrare di essere realmente residente al di fuori del territorio nazionale e che non si tratta di un trasferimento fittizio. Sarà poi l'Agenzia delle Entrate a effettuare i dovuti controlli sulla effettiva residenza fiscale dello stesso, anche attraverso verifiche incrociate con le autorità estere.



Nel caso delle società, o delle entità giuridiche costituite all'estero la residenza, per il fisco italiano, non dipende esclusivamente da dove è situata la sede legale. Vi sono in realtà più possibilità:

- il luogo dove si riuniscono le persone che esercitano la funzione di direzione effettiva; ovvero secondo l'interpretazione dell'Agenzia delle Entrate il luogo dove effettivamente l'attività principale e sostanziale viene svolta;
- La Residenza formale; ovvero il luogo risultante da atto costitutivo o statuto dove vengono determinate le linee di indirizzo organizzativo scopo sociale;
- L'interpretazione della Giurisprudenza in merito al concetto di **direzione effettiva** fa riferimento al luogo di svolgimento dell'attività (residenza amm.ri, luogo di convocazione e riunione organi sociali) concetto che non può essere utilizzato in modo automatico ed acritico.



Expat e regimi fiscali di tassazione

Per Expat si intendono gli espatriati ovvero le persone fisiche che lavorano in uno stato estero. L'attività di lavoro all'estero può essere svolta come dipendente o come soggetto indipendente.



La casistica è varia e può comprendere situazioni come:

1. dipendente di soggetto italiano che lavora negli EAU;
2. dipendente di società emiratina;
3. autonomo con stabile organizzazione (SO), negli EAU;
4. autonomo con attività negli EAU ma senza SO;
5. autonomo con società di diritto Italiano che produce reddito negli EAU attraverso SO;
6. autonomo con Società con residenza negli EAU



Tipologie di tassazione in relazione all'Italia

- **Expat dipendente di azienda italiana, destinato a lavorare all'estero.**

In questo caso il dipendente se è distaccato all'estero per oltre 183 giorni l'anno, pagherà le imposte in Italia in base ad un reddito convenzionale e non in funzione di quanto effettivamente percepisce (art.51 TUIR c.8-bis). A questa regola vi è una eccezione qualora vi sia una convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia ed il paese estero che preveda un trattamento esclusivo diverso.

- **Expat dipendente di azienda estera e che lavora all'estero**

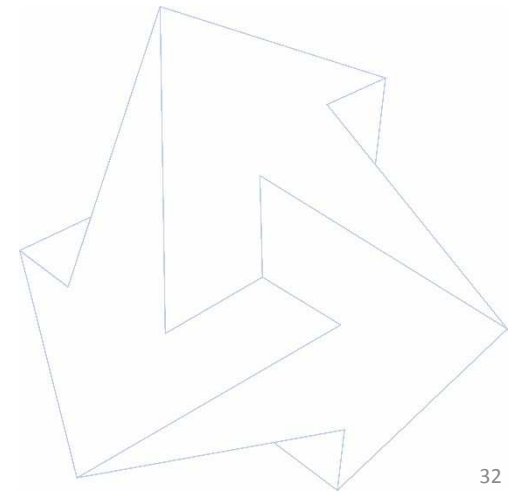
Il reddito è totalmente assoggettato alla tassazione del paese dove il lavoratore presta la propria attività.

In entrambi i casi è necessario che il lavoratore dipendente si iscriva all'anagrafe della popolazione residente all'estero AIRE per evitare, soprattutto se si trasferirà in un paese Black List la presunzione di reddito prodotto in Italia e quindi l'obbligo dichiarativo.



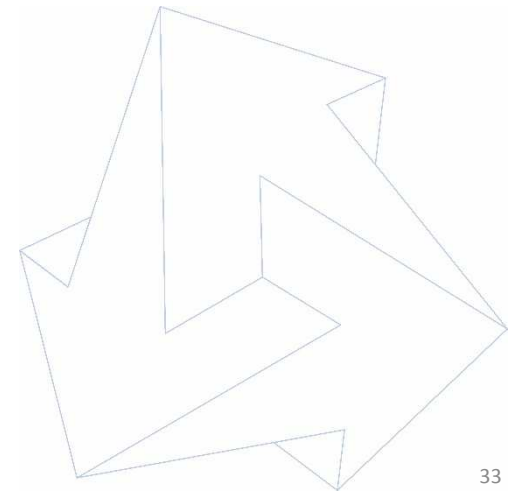
Soggetto Indipendente (lavoratore autonomo, ditta individuale o società):

- **Stabile Organizzazione.** Si definisce tale una struttura che stabilmente (oltre 183 giorni anno, ovvero dietro precise ipotesi delle convenzioni internazionali o del diritto interno del paese estero) svolge la propria attività nel paese estero. Questo tipo di struttura corrisponde le imposte nel paese estero e provvede a dichiarare il reddito prodotto all'estero anche in Italia, salvo recuperare secondo il meccanismo stabilito dall'art. 165 TUIR le imposte corrisposte all'estero in via definitiva. La Stabile Organizzazione si può sussistere sia nel caso di reddito di società che reddito di impresa individuale o professionale.



Expat e regimi fiscali di tassazione

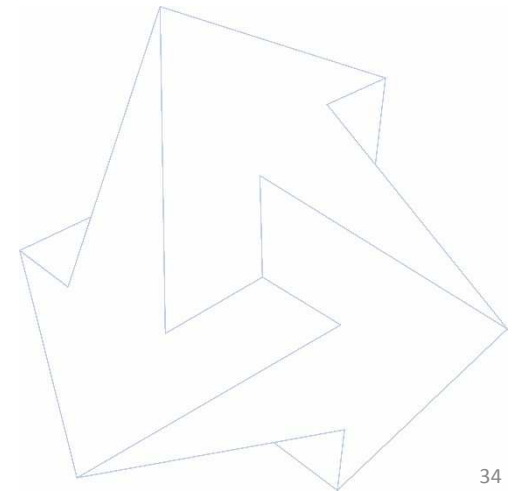
- Soggetto indipendente che non dispone di una S.O., e quindi opera saltuariamente all'estero. In questo caso il reddito prodotto è totalmente assoggettato a tassazione in Italia. Vi sono tuttavia fattispecie per le quali le convenzioni contro le doppie imposizioni impongono una tassazione forfetaria sul «reddito in uscita», generalmente oscillante tra il 5% ed il 15% in funzione della tipologia di reddito e di accordo sottoscritto tra le parti. In questo caso la ritenuta pagata all'estero può essere recuperata dalla tassazione Italiana secondo le previsioni dell'art. 165 TUIR.



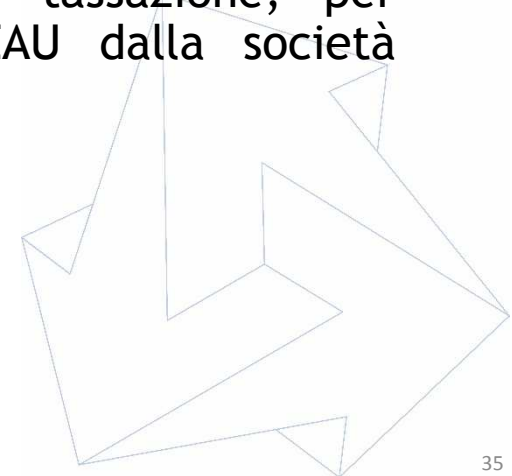
Expat e regimi fiscali di tassazione

- Soggetto indipendente che dispone di una S.O., ed opera quindi stabilmente all'estero senza avere costituito una società.

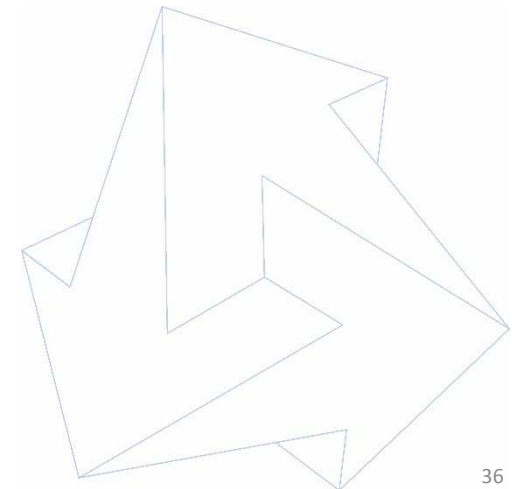
In questo caso il reddito prodotto dalla stabile organizzazione è tassato nel paese estero, e concorre al reddito da tassare in Italia salvo recuperare le imposte pagate nello stato estero secondo il principio di cui all'art. 165 TUIR. Con DLgs 147/2015 è stato istituito nell'art. 168/bis TUIR il principio c.d. della «Branch Exemption» che consente di considerare la S.O. al pari di una società estera.



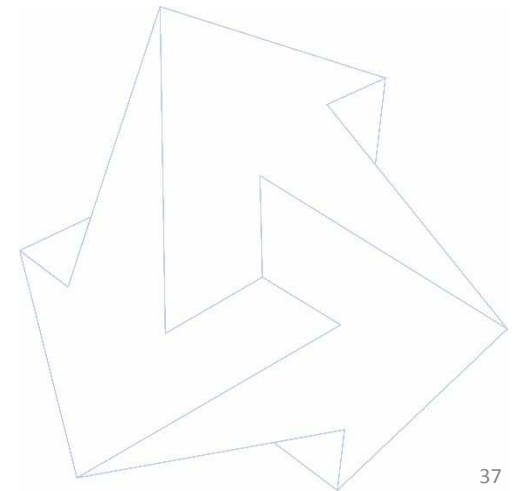
- Gli EAU pur avendo stipulato una convenzione bilaterale con l'Italia per evitare le doppie imposizioni e lo scambio di informazioni, a causa del livello di tassazione inferiore al 50 % di quello italiano, rientrano tra i paesi per i quali si applica il regime delle Controlled Foreign Company (CFC).
- L'applicazione della normativa delle CFC è dettata dall'articolo 167 Tuir e nei fatti rappresenta un disincentivo ad effettuare investimenti produttivi negli emirati se non si ottiene un parere favorevole dalla procedura di interpello preventivo o se non è in grado di dimostrare le esimenti previste dall'articolo 167.
- La normativa CFC prevede che il soggetto controllante residente in Italia (persona fisica o giuridica) sottoponga a tassazione, per trasparenza, in Italia i redditi prodotti negli EAU dalla società controllata.



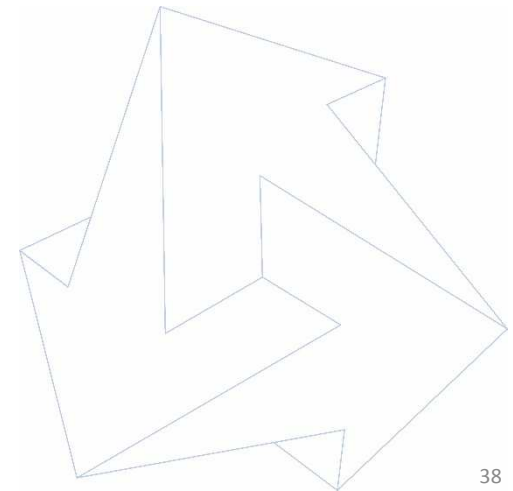
- Nel caso delle CFC la determinazione dell'imponibile da sottoporre a tassazione avviene secondo l'applicazione delle norme fiscali italiane.
- Una volta determinato l'utile dell'esercizio sulla base del bilancio della subsidiary, ed avere applicate le variazioni in aumento e diminuzione come per la tassazione in Italia, il reddito sarà imputato in funzione della quota di partecipazione al soggetto controllante; la quale lo sottoporrà a tassazione separata con aliquota media applicata sul reddito complessivo del soggetto residente e comunque non inferiore al 24% come definito dal comma 6 dell'articolo 167 tuir.
- Qualora la partecipazione nella subsidiary sita negli Emirati effettui scambi commerciali con la casa madre si porrà anche la problematica del transfer price.



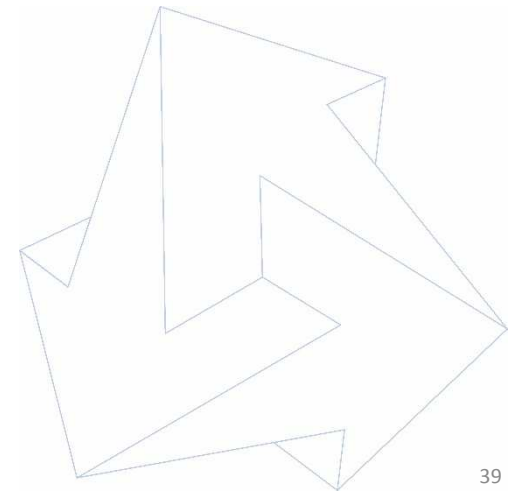
1. Inquadramento macro - economico e il settore delle costruzioni;
2. Legislazione negli EAU;
3. Imposizione fiscale, legislazione, expat e regimi fiscali di persone fisiche all'estero;
4. **La professione negli EAU;**



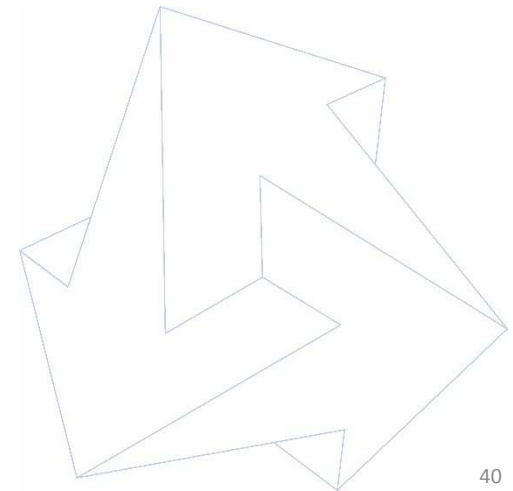
- La professione dell'ingegnere e dell'Architetto a Dubai è regolata dalla Local Order n. 89 del 1994; che dispone anche in merito ai doveri ed alla deontologia professionale, nonché sulle sanzioni disciplinari.
- In base a tale normativa l'attività professionale di Ingegnere ed Architetto, per potere essere svolta deve ottenere il rilascio di una apposita licenza da parte del «Committee of Registration and Licensing» presso la Municipalità di Dubai (D.E.D).
- L'Engineering Consultants Register è il registro in cui sono iscritti i professionisti Ingegneri ed Architetti che svolgono la propria attività a Dubai.



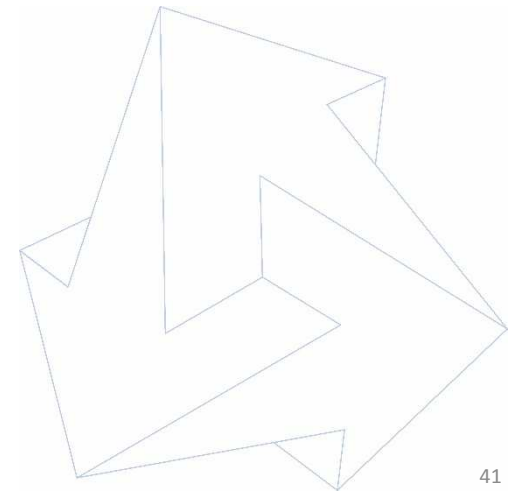
- Le licenze sono declinate per codice attività in funzione della tipologia di attività che il professionista vuole svolgere, e per ciascun codice attività vi sono diversi requisiti per il conseguimento della licenza.
- Le licenze sono classificate per specializzazione e sono quindi di Prima categoria, Seconda categoria e Terza categoria; in funzione dell'esperienza maturata dal professionista.
- Il riconoscimento della qualifica professionale non avviene semplicemente per titoli, ma il professionista deve dimostrare di avere svolto una attività professionale attiva.



- I componenti dell'Engineering Consultants Register sono di nomina amministrativa e non elettiva.
- Le funzioni dell' Engineering Consultants Register sono simili a quelle di un ordine professionale.
- Vi è una incompatibilità tra l'iscrizione nell'Engineering Consultants Register ed essere proprietario o partner di una società di costruzioni o di commercio di materiali edili.



- La licenza per lo svolgimento dell'attività professionale può essere rilasciata anche a stranieri, ma rispetto agli emiratini è richiesta una maggiore esperienza in termini di anni di esercizio dell'attività professionale nel proprio stato di provenienza.
- I professionisti che vogliono operare negli Emirati debbono adottare una delle seguenti forme:
 - ✓ Local Engineering Office;
 - ✓ Joint Engineering Office;
 - ✓ Opinion Engineering Office;
 - ✓ A branch of a foreign Engineering Office.

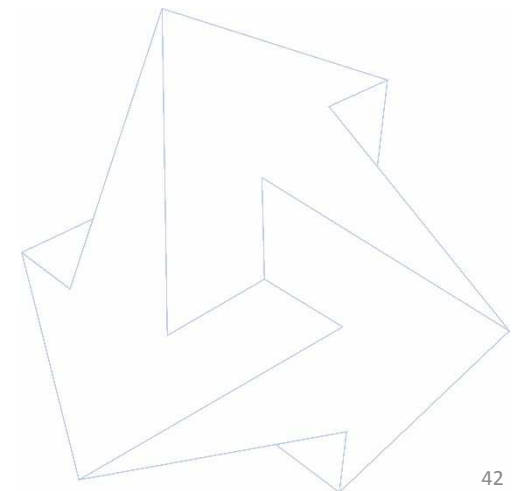


- **Local Engineering Office**

È uno studio di ingegneria la cui proprietà per almeno il 51% deve essere detenuta da un soggetto emiratino. Il restante 49% può essere detenuto da un soggetto straniero.

Il Local Engineering Office può avere anche più specializzazioni, a condizione che per ciascuna specializzazione vi sia un professionista regolarmente registrato nel Registro.

Il soggetto titolare della licenza può nominare uno o più professionisti per la firma dei progetti a nome del Local Engineering Office, a condizione che questi siano iscritti nel Registro.



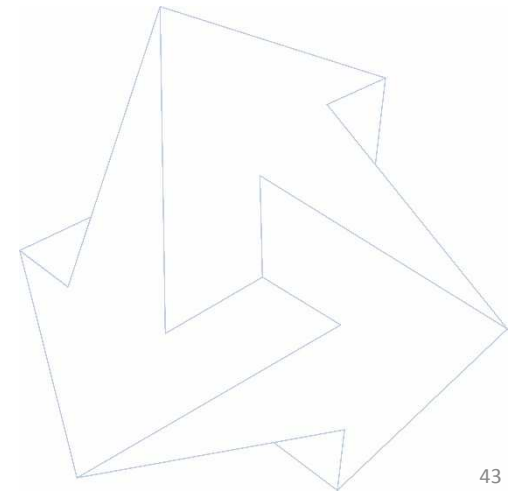
- **Joint Engineering Office**

È una joint venture declinata in campo professionale, consente a Local Engineering Office di realizzare una JV con Studi Tecnici stranieri per lo svolgimento di determinati lavori professionali.

La condizione è che lo Studio Tecnico straniero abbia svolto una attività professionale da almeno 10 anni nella specializzazione richiesta per la licenza, al di fuori degli Emirati Arabi Uniti.

- **Opinion Engineering Office**

Si tratta di una attività limitata a prestare consulenza ad altri Studi o Uffici Governativi. Tra le condizioni per ottenere questa licenza vi è quella di avere svolto l'attività professionale specialistica per almeno 15 anni, e che l'attività sia eseguita personalmente dal titolare della licenza.

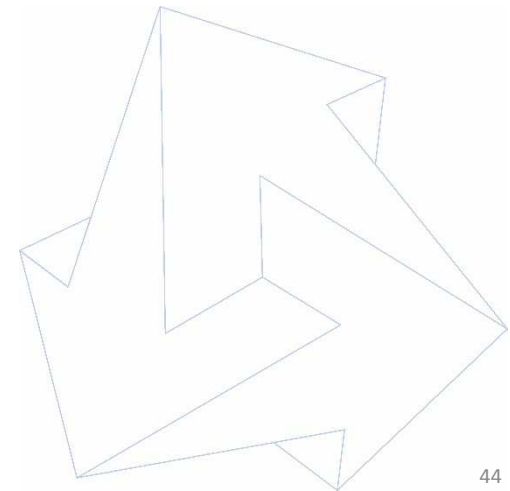


- **Branch o Foreign Engineering Office**

Si tratta della filiale di uno Studio Professionale estero, tale licenza può essere concessa esclusivamente per ambiti specializzati.

Il rilascio della licenza è condizionato a varie limitazioni ed obblighi, tra cui:

- una specializzazione dei professionisti di almeno 15 anni;
- L'iscrizione nel Registro del Manager della Branch, con una pratica di almeno 15 anni;
- Il requisito della nazionalità emiratina per il Manager;
- La dimostrazione dell'attività specialistica realizzata nel proprio paese di origine;
- L'esistenza di uno staff professionale.



Architectural design consultancy activity					
#	Activity code	Activity	The Engineer's Qualification		Years of Experience
1	742170	Architectural Design Consultancy	Un limited	Bachelor of Architecture	10 years
			Ground +12		7 years
			Ground +4		5 years
2	742110	Interior Design Engineering Services	Bachelor of Architecture/Interior Design Eng.		5 years
3	742111	Landscape Architecture Services	Bachelor of Architecture /Landscaping Eng.		5 years
4	742112	Archeological Restoration & Conservation Engineering Services	Bachelor of Architecture /Archeological Eng.		5 years
5	742113	Urban Planning Engineering Services	Bachelor of Architecture/Urban Planning Eng.		5 years
6	742116	Environmental Engineering Services	Bachelor of civil/Environmental Eng.		5 years
7	742176	Green Buildings Engineering Services	Bachelor of Architecture/civil/ Electrical /Mechanical Eng.		5 years